LA COLTIVAZIONE DELLA CANNA COMUNE

Da qualche tempo, con l'introduzione dei nuovi sostegni, più pratici e più duraturi, la canna comune è andata perdendo terreno in parecchie zone viticole. Rimane però sempre uno dei più comuni ed anche dei più economici tutori morti adoperati dall'agricoltore istriano per il sostegno della vite ed anche per quello di altre piante.

La canna non già che sia conveniente; è però oltremodo economica, se ottenuta nella propria azienda.

La canna (Arundo donax) appartiene alla famiglia delle graminacee: è pianta molto duratura, preziosa in quanto richiede poche cure e fornisce al viticoltore dei fusti alti e forti per il sostegno delle viti, principalmente, ma anche quali tutori per altre piante.

Clima e terreni adatti.

E' esigente in fatto di clima e di terreno perchè predilige il clima temperato, magari caldo, ed una buona esposizione. Ama i luoghi freschi ma non umidi; va meglio se coltivata vicino all'acqua corrente; vegeta bene nelle terre siliceo-argilloso-calcaree, piuttosto sciolte, fertili.

Impianto del canneto.

L'epoca più indicata per l'impianto del canneto è la fine d'inverno o l'inizio della primavera. I lavori preparatori è bene siano fatti per tempo e cioè alla fine di autunno o durante l'inverno perchè così gli agenti atmosferici provvederanno acchè il terreno sia meglio sminuzzato per l'epoca dell'impianto.

Questo può essere fatto a fosse o su scasso reale; forse preferibile il secondo, perchè la canna trova il terreno più adatto per la sua espansione.

Nel caso si voglia fare l'impianto a fosse, queste vengono aperte distanti 4-5 metri l'una dall'altra, profonde un metro e larghe metri 1-1.50. A marzo esse si riempiono facendo in modo che la terra superficiale vada sul fondo della fossa e viceversa. Dopo il primo strato di terra si sparge lo stallatico e poi ancora terra, fino a tre quarti della profondità totale.

Su ogni fossa si collocano due file di occhi distanti tra loro da 30 a 50 centimetri, e ad ugual distanza si dispongono le file; gli occhi è sempre meglio piantarli alternati. Essi si coprono con terra fina mescolata a del perfosfato minerale e magari anche con un concime potassico, quando il terreno sia povero di potassa; la fossa si completa con terra.

Volendo fare l'impianto del canneto su terreno scassato, questo, come nel caso dei fossi, deve venir preparato in autunno o durante l'inverno, alla profondità di metri 0.80-1; in esso si praticano dei solchi distanti 3 metri l'uno dall'altro e profondi 20-25 centimetri; si concima come nel caso precedente. Gli occhi si collocano distanti fra loro 60-80 centimetri, a quinconce, e si coprono immediatamente.

Moltiplicazione della canna.

La canna si moltiplica per mezzo di occhi o barbocchi, che ognuno può procurarsi dal proprio canneto o da quello del vicino, od altrimenti acquistare presso qualche stabilimento, al momento opportuno.

L'agricoltore che ha il proprio canneto può ottenere ogni anno i barbocchi necessari asportandoli dal rizoma delle canne adulte.

L'occhio risulta formato di gemme principali e di gemme secondarie; le prime (generalmente in numero di 2) danno origine alle cosidette canne maggenghe, chiamate in tal modo perchè nel mese di maggio sono già grosse; dalle gemme secondarie invece (generalmente una sola) si originano le canne agostane, così chiamate perchè alte e grosse appena nel mese di agosto.

Le canne maggenghe sono più sottili, ma in compenso più robuste delle agostane.

Ogni anno alla base delle canne si formano nuove gemme che sviluppano già in quello seguente; si hanno in tal modo sempre nuove produzioni di canne. La moltiplicazione avviene quindi assai facilmente e rapidamente, giacchè da un occhio, al primo anno, se ne sviluppano tre, dai quali si dovrebbero ottenere ben 12 canne, se queste, con i loro rizomi, trovassero terreno e condizioni per sviluppare presto.

La canna può riprodursi anche per pezzettini di culmo, purchè forniti della rispettiva gemma.

Cure culturali al canneto.

Le cure culturali richieste dal canneto sono, al primo anno, una semplice zappatura; questa dovrà essere ripetuta anche negli anni successivi, per mantenerlo pulito dalle cattive erbe.

Ogni secondo anno sarà necessaria una buona concimazione. Già nei primi anni si dovranno eliminare tutte le canne più deboli, perchè si rinforzino quelle restanti.

In seguito, e cioè dopo tre o quattro anni dall' impianto del canneto, si dovranno estirpare le vecchie ceppaie ormai esauste, per far posto ai nuovi occhi che si svilupperanno. Questa operazione sarà bene ripeterla ogni anno.

Quando il canneto comincia ad invecchiare, si apre, a lato di ogni filare, un fossetto che si riempirà di buona terra e di concime e qui svilupperanno bene i nuovi occhi.

La sfogliatura delle canne non è compresa tra le cure annuali, ma è piuttosto una pratica dettata dalla convenienza, inquantochè, con le foglie fresche, si ottiene un discreto foraggio oppure esse possono servire da lettiera.

Raccolta delle canne.

Va fatta durante l' inverno o in primavera; si scalza un po' ai piedi della canna e con una zappa tagliente la si asporta assieme ad un pezzettino di ceppaia; bisogna dare un unico colpo e sempre dalla parte opposta dell' occhio che la canna emette alla sua base.

Raccolte, le canne si portano al riparo; giunto il momento di adoperarle si puliscono, si spuntano e si lasciano immerse, per alcuni giorni, in un bagno al 5 % di solfato di rame; si è certi che le canne così trattate avranno una durata di gran lunga superiore a quelle non trattate.

Da un ettaro di canneto, già al primo anno, si otterranno poche canne buone; ma negli anni successivi si potrà ricavare una media di circa 30.000 canne tutte più o meno adatte ad essere usate.

Sta all' agricoltore di trovare la convenienza di impiantarsi il proprio canneto e di saperlo curare e sfruttare; a nessun viticultore dovrebbe mancare l' appezzamento a canneto, prossimo alla vigna e corrispondente al fabbisogno annuale dei sostegni occorrentigli per questa, a meno che non abbia delle preferenze per

altri sostegni morti, già molto in voga anche perchè meno soggetti ad essere rifugio degli insetti dannosi alla vite.

E' fuor di dubbio che gli agricoltori avranno maggior convenienza di procurarsi le canne necessarie nelle loro aziende, anzichè acquistarle sui mercati a caro prezzo e non sempre rispondenti per qualità.

Un canneto ben curato può durare da 25 fino a 30 anni.

Dott L. Dandri

Aumentiamo la produzione dell'erba medica

Ad eccezione di alcune località speciali, tutte le aziende dell'Istria dovrebbero avere prati di leguminose estesi da un quarto a due quinti della superficie seminativa. Per far posto a questi prati bisogna ridurre la coltura del granoturco, poco redditizia nella nostra provincia.

Ormai gli agricoltori devono convincersi della necessità economica di estendere i prati di quelle leguminose che possono dare buone produzioni di foraggio, sì da permettere di aumentare gli utili del bestiame, e di conseguenza intensificare la fertilizzazione e lavorazione del nostro suolo, ciò che determinerà be presto anche notevole rialzo della produzione.

Le lamentele sono sempre le stesse: siccità, siccità, siccità.

Però ormai tutti lo sanno che l'erba medica può dare, anche in annate poco favorevoli, dei buoni tagli di foraggio, purchè questa pianta sia coltivata razionalmente.

Per raggiungere un tanto è opportuno tenere nel massimo conto i lavori di preparazione del terreno, che devono essere profondi affinchè le radici fittonanti possano penetrare nel sottosuolo, e le acque non ristagnino.

Assicurarsi della qualità del seme, cioè della sua freschezza e della purezza da semi infestanti od estranei; 25-35 chg. di seme saranno sufficienti per seminare un ettaro di terreno, ed il seme dopo coperto con una leggera erpicatura dovrà essere rullato in modo da farlo aderire al terreno, favorendo con ciò la rapidità ed uniformità della nascita.

Poichè l'erba medica è una pianta molto esigente ed ha bisogno di avere a sua disposizione cospicue quantità di sostanze fertilizzanti — ciò che non hanno ancora compreso molti dei nostri agricoltori — sarà necessaria prima della semina una

buona concimazione chimica, e precisamente nelle nostre terre rosse sarà bene adoperare le scorie Thomas anzichè i perfosfati, in ragione di 5 a 8 quintali per ettaro, ed un quintale di sale potassico. La calce ed il gesso, in ragione di 8-10 quintali per ettaro, sarà bene somministrarli prima della seconda aratura, come pure il letame di stalla.

Questo ultimo non dovrà mai essere dato in copertura perchè, oltre che sperperare una notevole quantità di azoto senza che la pianta ne tragga profitto, si va incontro al pericolo di infettare il medicaio di malerbe e, ancor peggio, della cuscuta.

Durante il periodo della vegetazione e precisamente alla fine dell' inverno e dopo ciascun taglio sarà necessaria una buona erpicatura.

L' azione dell' erpice non solo libererà il medicaio dalle pietre e dalle piante parassitarie, ma, lacerando la cotica, permetterà l' accesso dell' aria nel terreno facilitando così i processi di nitrificazione.

Se durante la vegetazione del medicaio si presentassero quelle chiazze gialle caratteristiche di diradamento delle piante causate dalla cuscuta, non bisogna attendere che una gran parte del prato ne sia colpito (in tal caso è addirittura consigliabile rompere senza indugio il prato stesso), ma non appena si avvertono le chiazze e prima che la cuscuta abbia fruttificato, necessita:

I° tagliare a terra le piante attaccate, raschiando il terreno con una vanga bene affilata, compresa una certa area circostante, così da essere certi di avere reciso anche i filamenti invisibili;

II° raccogliere accuratamente tali piante, asportarle dal campo in un sacco e bruciarle;

III° spargere abbondantemente sul terreno messo a nudo una soluzione di solfato di ferro al 15 %, badando che tutta la superficie ne sia bene inzuppata.

La fienagione della medica è particolarmente consigliabile di eseguirla nel momento più opportuno, e cioè prima che la pianta acquisti la consistenza legnosa, in maniera da offrire al bestiame un ottimo foraggio.

Dott. A Rossi

Profilassi delle malattie d'infezione trasmissibili col latte

Abbiamo esposto in un primo articolo quali sono le principali malattie d' infezione che col latte possono essere diffuse

(vedi „ L' Istria Agricola ", 1930, n. 21 e 22). Vediamo ora come la trasmissione di tali infezioni veicolate col latte possa essere evitata.

Tale profilassi si identifica col trattamento igienico del latte dalla produzione al consumo, trattamento che oggi troviamo per opera del fascismo codificato in un regolamento promulgato con R. D. del 9 maggio 1929, n. 994, il quale stabilisce tutte le norme per la disciplina igienica del latte alimentare dalla produzione al consumo.

Queste norme igieniche contenute nel nuovo regolamento riguardano:

1) i ricoveri degli animali e loro annessi; 2) gli animali lattiferi; 3) il personale addetto agli animali lattiferi, alle vaccherie ed alle latterie; 4) i requisiti del latte, la mungitura, la filtrazione, la refrigerazione, la raccolta, il trasporto; 5) le latterie; 6) le centrali del latte; 7) il latte da potersi consumare crudo; 8) il latte di capra, di asina, di pecora, il latte reintegrato e il latte scremato, le preparazioni lattee speciali.

1) I ricoveri degli animali e loro annessi.

Indipendentemente da qualsiasi ulteriore trattamento è necessario che tutta la produzione del latte destinato alla alimentazione si compia nelle migliori condizioni possibili. La pulizia deve cominciare dalle stalle, dalla costruzione alla loro tenuta, deve riferirsi all' alimentazione delle mucche, all' alimentazione del bestiame, ecc. Tutte queste disposizioni sono previste dall' art. 2 del Codice del latte. E' per questo che il regolamento non consente l' esistenza di una vaccheria senza il preventivo permesso del Podestà, il quale concede l' autorizzazione dopo aver fatto accertare che il proprietario abbia ottemperato a tutte le norme prescritte (art. 1) e che riguardano l' ampiezza, proporzionata al numero degli animali ricoverati, in ragione di non meno di 30 mc. per capo, il ricambio sufficiente d'aria, il pavimento impermeabile con pendenze e scoli regolari ed adatti fognoli, muniti di chiusini, le pareti in muratura, intonacate o rivestite, fino all' altezza di metri 2 almeno dal suolo, di materiale liscio e lavabile, le mangiatoie di cemento, i locali per la filtrazione e la refrigerazione del latte, poi per il deposito e la lavatura dei recipienti, ed infine i locali distinti dalla vaccheria per l' abitazione del personale di custodia, provvisti di latrina e di lavabo e dotati tutti di abbon-

dante acqua potabile ; prevede altresì lo stesso articolo il trasporto del letame con mezzi meccanici dalla stalla alla concimaia che deve essere costruita razionalmente ed a conveniente distanza dalla vaccheria.

2) Gli animali lattiferi.

Dopo che il veterinario comunale ha constatata la esatta osservanza delle condizioni suddette (art. 2 - 5), egli deve sottoporre a visita gli animali lattiferi che non possono essere ammessi nella stalla se non dopo la favorevole constatazione del loro stato sanitario e di nutrizione e dopo essere stati marcati per la facile identificazione (art. 6).

Il Podestà può ordinare l' isolamento delle bestie malate e vietare l' uso del loro latte a scopo alimentare ; tale divieto deve disporsi per il latte proveniente da vaccherie o stalle dove siansi sviluppati casi di malattie infettive degli animali e dell' uomo (afta epizootica nel periodo febbrile o con localizzazioni mammarie, tubercolosi aperta clinicamente diagnosticabile, mastiti di qualsiasi natura, gastroenteriti in genere, ritenzione degli invogli fetali, aborto epizootico, vaiolo con localizzazioni mammarie complicate da infezione secondaria, carbonchio ematico e sintomatico, pleuropolmonite essudativa, infezioni setticemiche, idrofobia, itterizia, dissenteria o qualsiasi altra malattia febbrile (art. 9).

Il veterinario deve poi procedere a visite periodiche delle vaccherie per controllare l' osservanza delle norme prescritte relativamente alle condizioni igieniche dei locali, allo stato sanitario e di nutrizione degli animali ed alla qualità dei foraggi (art. 10).

3) Il personale addetto agli animali lattiferi, alle vaccherie ed alle latterie.

L' ufficiale sanitario a sua volta deve contemporaneamente visitare il *personale* addetto alla vaccheria per accertarne lo stato di salute e quando questo risulti favorevole, sottoporlo alla vaccinazione antitifica (art. 11). Soltanto dopo che l' ufficiale sanitario ed il veterinario comunale si sono assicurati della esatta osservanza di tutte le disposizioni, il Podestà concede l' autorizzazione per il funzionamento della vaccheria.

Ufficiale sanitario e veterinario comunale hanno poi il dovere di esercitare assidua vigilanza sulle vaccherie per rendersi conto della costante, esatta osservanza delle disposizioni sopraindicate

(art. 12) e per accertare con mezzi scientifici sicuri le condizioni sanitarie degli animali destinati alla produzione del latte, e del personale addetto alle vaccherie ed alle latterie.

Resta sempre obbligo del proprietario di denunciare non soltanto qualsiasi caso di malattia contagiosa tra le persone o gli animali, ma anche qualsiasi alterazione nello stato di salute di quelle e di questi; l'obbligo è esteso anche ai casi in cui le malattie suddette dovessero verificarsi tra i familiari delle persone addette alle vaccherie (art. 13 e 14).

4) Requisiti del latte, mungitura, filtrazione, refrigerazione, raccolta, trasporto.

Speciali norme contemplano, oltre i requisiti ai quali deve corrispondere un latte genuino ed integro (art. 16), le operazioni di mungitura, la toilette igienica degli animali e dei mungitori (art. 17), la filtrazione (art. 18), i requisiti dei recipienti e la loro lavatura (art. 19), la raccolta ed il trasporto del latte (art. 20-21).

5) Latterie.

Particolari disposizioni riguardano tutte le caratteristiche igieniche delle latterie, il cui esercizio è pure subordinato alla autorizzazione del Podestà ed il cui funzionamento è oggetto di assidua vigilanza da parte dell'ufficiale sanitario (art. 22): pareti rivestite di mattonelle smaltate o di altro materiale idoneo per l'altezza di 2 metri almeno dal suolo, pavimento di materiale impermeabile, finestre ed aperture difese da reticelle metalliche e le porte d'ingresso munite di tende a bacchette pendule, abbondante acqua di lavaggio, cella od armadio refrigerante per la conservazione del latte, banco di vendita di marmo (art. 22); recipienti contenenti il latte per la diretta vendita al banco e muniti di adatto rubinetto, dal quale deve esclusivamente aver luogo la mescita del latte (art. 24); bottiglie di vetro incolore a fondo piatto per la consegna del latte a domicilio (art. 25); nessuna comunicazione diretta della latrina con la latteria (art. 26).

Questo il normale regime igienico previsto dal nuovo regolamento per la produzione ed il commercio del latte comune, regime igienico che rappresenta la piena realizzazione d'un antico voto degli igienisti: *il controllo igienico del latte alimentare alla sua origine*, cioè nella stalla, con *carattere ufficiale obbligatorio.*

(continua)

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Cure invernali ai fruttiferi. — Chi transita nella strada che conduce a Pirano, nelle vicinanze di Sicciole non può fare a meno di osservare un piccolo frutteto, fiancheggiante la strada stessa, che trattato in questi giorni con solfato di rame e calce al 4 %, spicca pel colore azzurro delle sue piante. Ho voluto conoscere il nome del proprietario: naturalmente non potevo sbagliarmi: è uno dei più attivi e dei migliori; bravo sig. Castro, così occorre fare se vogliamo prevenire tanti malanni, ma non dimentichiamo i trattamenti successivi. E' precisamente durante l'inverno che dobbiamo ricordarci di tutti i malanni ai quali vanno soggetti i nostri fruttiferi, e non soltanto facendone oggetto di discussioni nelle chiacchierate domenicali all'osteria o all'uscita dalla chiesa!

In tutta la vallata del Dragogna numerosissimi sono i fruttiferi e tra essi abbonda il pesco; ogni anno, al raccolto, sentiamo fare dall'agricoltore il triste bilancio del danno causato da crittogame e da insetti; ma pochi poi son quelli che prevengono, coi trattamenti invernali, tali guai. E come nella valle di Sicciole così nel restante della provincia.

Anche nel campo agrario i tempi del beato vivere sono ormai passati ed è indispensabile perfezionare, forzare, industrializzare le colture e sopratutto poi difenderle dai malanni, se vogliamo il compenso del lavoro e delle spese.

Per il pesco ed in genere per tutti i fruttiferi è consigliabile un buon trattamento di solfato di rame e calce o polvere Caffaro al 4 %, eseguito in dicembre e magari ripetuto in febbraio onde prevenire malattie crittogamiche; pure ottimo e da applicare in febbraio-marzo, un trattamento a base di sostanze catramose od arsenicali, per la lotta preventiva contro molti insetti; al caso servono egregiamente l'Ibernol usato nella dose del 5-6 % o l'Antiparassit al 10-15 %. (i. b.)

Corrispondenze dalla provincia

S. Domenica di Visinada, 12-II. — Per quanto il decorso dell'inverno sia stato sino ad ora mite e favorevole, i frumenti non si presentano, in genere, rigogliosi come lo erano lo scorso anno in questa stessa

stagione; ora, naturalmente, avrebbero bisogno di nitratazioni, ma ben pochi sono propensi a farle, causa sempre lo spauracchio del debito. Si spera che in seguito all'abbondante nevicata del 6 corr. la loro vegetazione potrà riprendere.

Con i lavori di stagione si prosegue come di consueto; non si notano scassi per nuovi impianti.

Il mercato del vino è sempre stazionario; i prezzi sono alquanto discesi.

(G. Cossetto)

Rovigno, 12-II. — In questo mese la stagione si è fatta più rigida, ed alcuni giorni or sono è caduta la neve. Dato il mite decorso del dicembre e del gennaio, i frumenti hanno anticipato assai nel loro sviluppo ed ora mostrano un accestimento promettente; in seguito appunto a ciò, venne ritardata la somministrazione del nitrato a quelli precoci.

Nei vigneti si sta mettendo a posto il materiale di sostegno, e in alcune zone meglio esposte è stata iniziata la potatura.

Ferve il lavoro di preparazione dei semenzai del tabacco, ed entro il mese si passerà alla semina. Quest'anno la coltivazione copre la concessione in possesso del Consorzio tabacchicoltori, ed infatti essa viene praticata su 120 ettari. Gli agricoltori si dedicano con entusiasmo a tale coltura, consci dell'alta importanza economico sociale che essa assume nella zona.

(F. Cherin)

Antignana, 12-II. — Abbiamo avuto un'abbondante nevicata che farà molto bene al terreno. La temperatura è scesa di parecchi gradi, ma non si può dire che abbiamo un freddo intenso. Le giornate sono belle, ma i lavori in campagna non si possono continuare; intanto si preparano i vivai di pomodoro e cappucci.

Il Segretario dell'Unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura ci ha onorato della sua visita ed ha tenuto una bella conferenza sui problemi economici che più stanno a cuore ai nostri agricoltori, i quali sono accorsi numerosissimi ad ascoltarlo.

Gli animali sono sani e ben nutriti. *(M. Orliani)*

Villa Gardossi, 12-II. — La neve caduta nei giorni scorsi impedisce la esecuzione dei lavori campestri, e si teme che questa sosta durerà assai, sia che essa si sciolga per effetto del sole o delle pioggie. Intanto c'è ancora quasi tutto da fare per le semine e per gli impianti primaverili.

I frumenti progrediscono bene, dato il favorevole decorso della stagione.

Il prezzo dei suini di allevamento è assai basso perchè la richiesta è notevolmente diminuita; ciò è senza dubbio la conseguenza della elevata tassa di macellazione anche per i soggetti destinati al consumo famigliare.

Le animalie si mantengono sane e ben nutrite, data anche l'abbondanza dei foraggi. *(A. Gardos)*

Pinguente, 12-II. — L'abbondante neve caduta negli ultimi giorni della scorsa settimana oltre ad avere allietato l'animo degli agricoltori che l'attendevano, ha fatto tornare il tempo al bello e così si spera di riprendere quanto prima i lavori di preparazione del terreno per le prossime semine e lo spargimento del letame nei campi destinati a patate ed a frumentone.

Il commercio del vino è sempre calmo; così le cantine sono piene, il capitale resta immobilizzato ed il bisogno di danaro si fa ognor più intenso. Questo fatto si ripete, purtroppo, quasi tutti gli anni e non vi è modo di porvi riparo; esso è dovuto oltre che al diminuito consumo, anche alla concorrenza dei vini di altre regioni.

Nei lavori per l'acquedotto che si annunziano in grande stile, troveranno da occuparsi moltissimi del nostro Comune, ciò che fa giustamente temere una non indifferente diserzione di braccia dalla terra che così ne subirà tutte le conseguenze.

Il nostro bestiame bovino non ha, fortunatamente, segnato alcuna sensibile diminuzione dopo quella degli anni precedenti: esso si presenta in buono stato di nutrizione e nessuna malattia a carattere diffusivo ne ha insidiata la salute. *(dott. A. Chiappetta)*

Buie, 12-II. — Il 6 corr. abbiamo avuta un'abbondante nevicata, circa 50 centimetri, che impedisce di attendere ai soliti lavori di stagione; la temperatura si mantiene piuttosto mite e non soffia il vento, ragione per cui non vi è nulla da temere per gli olivi, talchè in definitiva la neve apporterà beneficio alle coltivazioni ed al terreno.

I seminati a frumento sono belli e promettenti.

Quest'anno si sono fatti pochi scassi per nuovi impianti di viti, dati i bassi prezzi del vino. Lo smercio di tale prodotto è continuo, ed infatti ogni giorno ne parte qualche camion. Il movimento per ferrovia è nullo, e ciò dipende dal fatto che le tariffe sono elevate. E ciò che dico per le merci ha valore anche per i viaggiatori; ma non sarebbe opportuno diminuire i prezzi ed avere un po' di traffico, anzichè effettuare quattro corse giornaliere con i vagoni quasi vuoti?

Sta incominciando la prenotazione del seme bachi, ma temo che l'allevamento sarà assai ridotto, dato che in questi ultimi anni i prezzi dei bozzoli non hanno compensato le spese e le fatiche degli allevatori.

(F. Marzari)

Visinada, 12-VI. — La temperatura, già relativamente mite, è diventata proprio invernale, dopo l'abbondante nevicata del 6 corr.

Lo smercio del vino procede assai lentamente: la produzione è stata scarsa e poco alcoolica come quasi dappertutto, ma il gusto è buono. Gli agricoltori sono sfiduciati nei riguardi della coltura della vite, poichè i proventi, sempre più magri, non consentono di far fronte ai vari impegni.

L'applicazione dell'imposta sul consumo del vino ostacola lo scambio di prodotti così in uso da noi, con cui si sostituiscono i pagamenti in contanti. *(G. Ferrera)*

Isola, 12-II. — Nel mese di gennaio ed anche all'inizio di quello in corso si è svolta una proficua attività in campagna, ma in questi giorni è caduta un'abbondante nevicata che ha fatto sospendere tutti i lavori: di essa però beneficherà il terreno.

Nelle zone vallive si è ultimata la lavorazione dei campi destinati alle patate primaticcie che verranno impiantate quanto prima.

La legatura delle viti è in gran parte già fatta.

I magazzini delle locali istituzioni agrarie rigurgitano di concimi, ma essi non potranno essere smaltiti se non cedendoli a credito. Le istituzioni faranno come sempre tutto il possibile, ma bisogna che anche gli agricoltori si pongano bene in mente che detti enti sono economici e non finanziarî.

Ben poche offerte di vino; da noi, purtroppo, tutti erano attaccati alla viticoltura e così si fecero tanti sacrifici che non potranno più essere compensati. Si tentò qualcosa anche per la frutticoltura ma per varie ragioni, malattie dei fruttiferi sopratutto, le cose non progredirono. Speriamo che in qualche modo la situazione migliori. *(G. Ulcigrai)*

Torre, 12-II. — Abbiamo avuto la neve e delle gelate.

Il vino viene smerciato lentamente ed a prezzi assai bassi.

Sono disponibili per la vendita alcune partite di frumentone, fieno e legna a condizioni assai convenienti.

Le aste dei terreni si susseguono con un crescendo impressionante, e non di rado vanno all'incanto per passività di poche centinaia di lire, delle sostanze di ragguardevole valore. Bisogna che le autorità competenti intervengano onde frenare questo doloroso fenomeno che conduce alla rovina molte famiglie, con danno della economia locale e generale; l'unico mezzo, a mio modo di vedere, è quello di agevolare i debitori, mediante una conveniente proroga delle scadenze cambiarie e della data fissata per le esecuzioni forzose. *(G. Codnich)*

Passo, 12-II. — In questi giorni abbiamo avuto una forte nevicata e sembra che se ne approssimi un'altra; il freddo è molto intenso, e tutti i lavori in campagna sono sospesi.

Si continua a tagliare i boschi nonostante il prezzo della legna sia notevolmente ribassato.

Si lamenta che qui non funzioni una stazione di monta, dato che il numero delle vacche è assai rilevante; speriamo che quanto prima verrà provveduto in merito.

Pochissime vendite di vino. *(G. Fabian)*

NOTIZIARIO

Per la bonifica integrale del terreno carsico istriano.

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, gr. uff. Leone, con l'assistenza dell'Ispettore generale regionale agrario prof. Ronchi ed in presenza del Segretario federale, cav. uff. cap. Relli, il 15 dello scorso mese si riunì, negli uffici della R. Prefettura di Pola, la Commissione provinciale per la bonifica integrale.

Erano presenti i signori conte Lazzarini, prof. Petronio, ing. Paladin, cav. Gottardi, rag. Rocca, rag. Rossi.

Il presidente comunicò agli intervenuti di aver riunito la Commissione per esporre l'operato della sottocommissione, presieduta dal conte Lazzarini e composta dall'ing. Paladin e dal prof Petronio, sulla bonifica carsica del-

l' Istria. Egli si richiamò all' incarico affidato tempo fa a detta sottocommissione e disse che essa lo aveva assolto pienamente ed esaurientemente. Pregò quindi il conte Lazzarini di illustrare agli intervenuti tutto il lavoro svolto.

Il conte Lazzarini lesse ed illustrò agli intervenuti la sua relazione e quella agraria e forestale, relazioni che vennero accolte con manifesto compiacimento dai presenti.

Al conte Lazzarini seguì S. E. il Prefetto, il quale a nome della Commissione tributò una lode speciale alla sottocommissione ed al suo presidente e ritenne la relazione completa ed esauriente, tale da essere presentata al competente Ministero.

Il prof. Ronchi, dicendosi lieto di essere intervenuto, si associò alla lode di S. E. il Prefetto e manifestò il desiderio che la bonifica carsica, come ogni altro lavoro di trasformazione fondiaria dell' Istria, venga compresa nel grande piano di bonifica integrale che si propone l' istituito Consorzio dell' acquedotto, allo scopo di tenere con più facilità e con maggior garanzia l' aiuto necessario e l' appoggio del Governo Nazionale.

Il Segretario federale portò il plauso e l' adesione del Partito.

Su proposta di S. E. il Prefetto, la Commissione concluse con l' approvare ad unanimità la relazione della sottocommissione e con l'affidare l'incarico al conte Lazzarini di fornire a S. E. Serpieri ogni delucidazione in merito e di chiedergli se non sia il caso di portare personalmente in commissione al Duce il lavoro come è stato presentato dalla sottocommissione.

Inquadramento sindacale dei datori di lavoro agricolo e dei lavoratori agricoli. — La Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori e l' Unione dei sindacati fascisti dell' agricoltura comunicano quanto segue:

Le grandi categorie di datori di lavoro agricolo inquadrate per legge dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e, per essa, dalle Federazioni provinciali dei sindacati fascisti degli agricoltori, sono quelle costituite da:

a) proprietari e affittuari con terreni condotti con mano d' opera salariata e a colonia (mezzadria);

b) proprietari di terreni affittati;

c) piccoli proprietari che conducono i loro terreni con mano d' opera famigliare;

d) cooperative agricole.

Inoltre ai sensi del Decreto ministeriale 11 gennaio 1931-IX, aderiscono alla Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori:

1. coloro che con uve dei propri fondi preparano mosti o vini o li pongono in vendita anche se le operazioni di vinificazione e di conservazione del prodotto avvengano con impianti importanti, purchè non servano a preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell' art. 2 del R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, convertito nella legge 10 luglio 1930, n. 1164, ed anche se invecchiano il vino per perfezionarlo e se lo correggono con taglio;

2. gli agricoltori anche se abbiano negozi di vendita dei loro prodotti orto-frutticoli e se abbiano laboratori per l' imballaggio;

3. tutti i concessionari per la coltivazione del tabacco, tranne i concessionari industriali;

4. proprietari coltivatori diretti, qualunque sia l'estensione della terra coltivata;

5. affittuari coltivatori diretti;

(Gli affittuari coltivatori diretti sono inquadrati nella Confederazione nazionale fascista degli agricoltori o nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, a seconda che abbiano in affitto più o meno di una determinata superficie di terreno concordata, per ciascuna Provincia o parte di Provincia, dalle due Confederazioni, o — in caso di disaccordo — da un tecnico nominato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con quello delle corporazioni.

La superficie di cui sopra sarà quella di un terreno, nel quale una media famiglia di affittuario coltivatore diretto possa trovare normalmente impiego a tutto e solo il proprio lavoro, con eccezionale necessità di lavorare in altri terreni).

6. coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di api e di bachi da seta;

7. coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di bestiame grosso e minuto, compreso l'allevamento di cavalli per la corsa (galoppo, trotto e caccia);

8. proprietari e concessionari di bandite di caccia, riserve e parchi di ripopolamento;

9. produttori di fiori su terreni propri o presi in affitto;

10. esercenti attività casearie, sempre che siano produttori del latte;

11. coloro che esercitano la silvicoltura anche per l'attività complementare diretta al taglio, alla sommaria trasformazione delle piante ed alla carbonizzazione;

12. esercenti frantoi, sempre che siano produttori di tutto o di non meno del 55 per cento delle ulive macinate.

*
* *

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e le dipendenti Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura inquadrano:

a) braccianti e salariati agricoli in genere;

b) mezzadri o coloni.

Inoltre, ai sensi del Decreto ministeriale 11 gennaio 1931-IX, sono inquadrati nell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura:

1. conduttori salariati di greggi;

2. coloro che conducono bestiame per conto proprio, personalmente o col solo aiuto di famigliari;

3. raccoglitori, cernitori ed imballatori di frutta anche se dipendenti da aziende commerciali, purchè siano per la maggior parte dell'anno lavoratori della terra;

4. addetti alla raccolta, cura, cernita e al condizionamento in colli del tabacco, qualunque sia la natura della impresa da cui dipendono;

5. personale d'aia addetto alle macchine trebbiatrici, qualunque sia la natura dell'azienda da cui dipende;

6. addetti ai frantoi, chiunque sia il datore di lavoro;

7. maestranze boschive e forestali (boscaiuoli, carbonai, traversari) chiunque sia il datore di lavoro;

8. dipendenti da concessionari privati di opere di bonifica ed in genere di opere di pubblica utilità, purchè si tratti di persone la cui attività ordinaria sia quella di lavoratori dell' agricoltura;

9. taglialegna o carbonai che lavorino per conto proprio e non alla dipendenza di datori di lavoro;

10. addetti alle bandite di caccia, riserve e parchi di ripopolamento;

11. affittuari coltivatori diretti che, a norma dell' articolo 6, n. 5, non siano inquadrabili nella Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

La Commissione per il Concorso zootecnico provinciale. — Il Ministero dell' agricoltura ha nominato i componenti della detta Commissione nelle persone dei signori: prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dott. Giovanni Comandini, Reggente zootecnico, Matteo Silli, per la Federazione sindacati fascisti agricoltori, Bortolo Dobrovi, per l' Unione sindacati fascisti dell' agricoltura, per. agr. Achille Corradini, per il Sindacato tecnici agricoli.

Concorsi a premio per l' incremento della zootecnia. — La Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia dell' Istria con i contributi assegnati dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste, dal Consiglio provinciale dell' economia e dall' Amministrazione provinciale dell' Istria, per promuovere in provincia il miglioramento zootecnico, bandisce i seguenti concorsi a premio per l' anno agrario 1930 - 31.

I° — Concorso per l' importazione di riproduttori bovini:

Gli allevatori della provincia che intendono importare riproduttori bovini, potranno effettuarne l' acquisto per tramite della Cattedra e chiedere il contributo sulla spesa di acquisto al netto di ogni spesa generale e di trasporto, nella misura della metà sul prezzo di acquisto di tori e torelli di razza svitto o romagnola.

Ogni allevatore non può chiedere l' acquisto di più di un riproduttore e deve obbligarsi di adibirlo alla monta per tre anni, seguendo le norme stabilite dal contratto usuale, e di cui si può prendere visione o presso la Direzione della Cattedra o presso le sue Sezioni di: Albona, Buie, Capodistria, Cherso, Parenzo, Pinguente, Pisino e Rovigno, e dal regolamento sul funzionamento delle stazioni di monta taurina.

I contributi fissati per queste iniziative ammontano, per l' acquisto di riproduttori bovini, a Lire 30.000 messe a disposizione dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste, a Lire 5.000 messe a disposizione dal Consiglio provinciale dell' economia ed a Lire 5.000 messe a disposizione dall'Amministrazione provinciale.

Gli allevatori che desiderano avvalersi delle agevolazioni suddette dovranno presentare domanda *in carta libera non più tardi del 1° marzo 1931-IX.*

Nella domanda dovrà essere indicato:

a) Nome e cognome dell' allevatore;

b) Comune di residenza;

c) Indicazione della contrada ove dovrà funzionare la stazione di monta;

d) Dichiarazione che saranno osservate tutte le norme igieniche e razionali che presiedono alla monta ed al buon allevamento.

Nell' assegnazione dei contributi verrà tenuto conto dei bisogni di ogni singola zona della provincia e coloro, la domanda dei quali verrà presa in considerazione, dovranno a suo tempo depositare presso la Direzione della Cattedra un importo pari a metà del valore presuntivo del riproduttore, più le spese generali e di trasporto.

Appena fatto l' acquisto la Cattedra rimborserà per incarico del Superiore Ministero la metà del prezzo di acquisto all' allevatore.

Avvertenze: gli animali saranno acquistati direttamente dalla Cattedra la quale stabilirà l' epoca ed i luoghi di acquisto.

Gli allevatori possono a loro spese accompagnarsi al Reggente della Sezione zootecnica della Cattedra, delegato degli acquisti.

Le spese sostenute per l' assicurazione degli animali, per il trasporto, foraggiamento, custodia, ecc. dalla stazione di partenza sino alla stazione di consegna, saranno ripartite in misura eguale fra i capi acquistati.

La cessione degli animali sarà fatta agli acquirenti mediante sorteggio pubblico.

II° — Concorso per il mantenimento di stazioni di monta taurina.

Sono stabiliti n. 20 premi da Lire 200 concessi dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste.

I premi saranno concessi limitatamente ai migliori soggetti funzionanti in pubbliche stazioni di monta, per i quali non sieno stati concessi contributi per l' acquisto ed alla condizione che il toro abbia coperto non meno di 60 vacche.

I tenutari di stazioni di monta taurina pubblica approvata che intendono concorrere a tale premio di mantenimento, devono presentare domanda *in carta libera entro il 1° marzo 1931 - IX* alla Direzione della Cattedra direttamente od a mezzo delle sue Sezioni, indicando il nome e cognome del tenutario, il comune di residenza e la contrada in cui trovasi la stazione di monta, le generalità dell' animale, il numero del certificato di approvazione con la data del rilascio. Dovranno inoltre dimostrare a mezzo delle matrici del bollettario che il toro non ha coperto meno di 60 vacche.

III° — Concorso per l' importazione di riproduttori suini.

Gli allevatori della provincia che intendono importare riproduttori *suini*, potranno effettuare l' acquisto per il tramite della Cattedra ambulante di agricoltura e chiedere il contributo sulla spesa di acquisto al netto di ogni spesa generale e di trasporto, nella misura del 30 p. c. sul prezzo di acquisto di verri di razza Large White.

Gli allevatori che desiderano ottenere a soccida scrofette della medesima razza dovranno presentare analoga domanda, obbligandosi a sottoscrivere un contratto in base al quale essi si impegnano di tenere dette scrofette per quattro filiazioni verso consegna gratuita alla Cattedra di due nati dalla III.ª o IV.ª filiazione a scelta fra tutti i nati di tali filiazioni.

I contributi fissati per queste iniziative ammontano complessivamente a L. 6.000, messe a disposizione dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di dicembre 1930, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1109 78, per Pola 846.27, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 378.10, per destinazioni varie, con velieri, 815.30. Totale ettolitri 3149 45.

Cittanova: per Trieste ettolitri 76.38, per altre destinazioni 85.62. Totale ettolitri 162.

Isola: per Trieste ettolitri 68, per Monfalcone 3, per Pola 1.50. Totale ettolitri 72.50.

Orsera: ettolitri 1102.74.

Pirano: per Trieste ettolitri 32.71, per Brioni 0.56, per Pola 2.29. Totale ettolitri 35.56

Pola: ettolitri 11.18.

Rovigno: per Trieste ettolitri 236, per Pola 92.81. Totale ettolitri 328.81.

Umago: per Trieste ettolitri 205 20, per Grado 10, per Pola 3.90. Totale ettolitri 219 10.

Totale del mese: ettolitri 5081.34.

*
* *

Vino esportato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1930: ettolitri **60744.43.**

La Fiera di Tripoli. — Il lavoro di preparazione della imminente V^a^ Fiera di Tripoli la quale si inaugurerà, come è noto, l' 8 marzo p. v., ha toccato il suo ritmo più fervido.

La Rassegna tripolina ha quest' anno improntato il suo piano programmatico del «suggello verde». Essa infatti avrà carattere prevalentemente agricolo. Ci consta che fra gli altri cospicui espositori si è iscritta anche l' Opera nazionale combattenti, la quale documenterà in Fiera la feconda azione svolta per la trasformazione fondiaria, per incrementare la produzione e stabilizzare nei centri rurali una più densa popolazione lavoratrice.

A fianco della Mostra dell' Opera nazionale combattenti si avrà quella dell' Associazione fra i Consorzi della bonifica e della irrigazione, con tanta competenza presieduta da S. E. Giuseppe Serpieri.

La Mostra delle bonifiche presenterà il quadro dell' opera da essa compiuta allo scopo di promuovere, assistere e vigilare le attività dirette ad aumentare la produttività del suolo attraverso la regolazione e la sistemazione del regime idraulico.

Una indovinatissima iniziativa è poi la Mostra dei concessionari in Colonia. La Fiera di Tripoli, promuovendola, ha colmato una lacuna universalmente sentita. Lo sforzo meritorio ed ammirevole che stanno compiendo in Tripolitania i nostri pionieri merita di essere conosciuto più assai di quello che ora non sia.

L' appello è stato largamente accolto, non soltanto dagli agricoltori della Tripolitania ma persino da taluni della Cirenaica e fra i più cospicui e rappresentativi. Con ciò può dirsi che questa speciale Mostra abbia il successo assicurato.

Collateralmente alla Mostra dei concessionari ci saranno manifestazioni complementari, come quella dell' attrezzo rurale coloniale, organizzata dal-

l'ENAPI. Mostre di zootecnia, concorsi a premio fra i produttori agricoli, ecc.

In armonia con la fisionomia assunta quest'anno dalla manifestazione, la Fiera verrà inaugurata da S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'agricoltura e foreste.

Il fatto che la Rassegna tripolina si sia data quest'anno una impronta prevalentemente agricola non toglie che le Mostre di altri settori merceologici abbiano pur esse la loro giusta importanza e proporzione.

Così la Rassegna generale delle attività coloniali accoglierà i prodotti spontanei e manufatti del Continente nero, mentre la Mostra internazionale dell'industria e del commercio avrà i suoi consueti gruppi dell'alimentazione, dell'arredamento — in cui sarà particolarmente curato in apposito, nuovo padiglione in muratura, il reparto mobilio di tipo corrente — degli articoli casalinghi, degli apparecchi scientifici e radio, della chimica industriale e farmaceutica, della edilizia, idraulica, igiene, della grande e piccola meccanica, dello sport, dei trasporti e comunicazioni, ecc.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 15-I. — Animali presentati: Buoi 54, Vacche 97, Vitelli 14, Asini 9, Suini di allevamento 198, Ovini 22. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320, Vacche L. 290, Vitelli L. 525, al q.le peso vivo: Asini L. 35—300, Suini di allevamento L. 70—200, Ovini L. 70—130, per capo.

Fieno L. 10 al q.le.

Andamento del mercato: la rigidità della giornata ha limitato l'afflusso del bestiame e degli acquirenti, e quindi si sono fatti pochi affari: buona vendita dei suini di allevamento.

Montona, 19-I. — Animali presentati: Buoi 122, Vacche 103, Vitelli 31, Cavalli 5, Muli 3, Asini 135, Suini 176, Ovini, 10, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—360, Vitelli L. 500—580, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1400—1600, Muli L. 900—1200, Asini L. 100—600, Suini L. 60—150, Ovini L. 80—120, Caprini L. 120—140, per capo.

Andamento del mercato: discreta presenza di bestiame e di compratori; scarso numero di affari.

Dignano, 3-II. — Animali presentati: Buoi 127, Vacche 136, Vitelli 24, Asini 16, Suini 416, Ovini 140. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—380, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo: Asini L. 100—300, Suini L. 50—250, Ovini L. 70—110, per capo.

Andamento del mercato: effettuate parecchie vendite.

Erpelle, 3-II. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 112, Vitelli 12, Suini 142. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—320, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 400, al q.le peso vivo; Suini L. 50—70 per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato, ma scarso il numero degli affari conclusi; animalia perfettamente sana.

Pisino, 3-II. — Animali presentati: Buoi 203, Vacche 162, Vitelli 77, Cavalli 15, Muli 3, Asini 17, Suini grassi 33, lattonzoli 198, Ovini 16. Prezzi

verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 250—350, Vitelli L. 450—550, Suini grassi L. 350—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—2000, Muli L. 800—1000, Asini L. 80—500, Suini lattonzoli L. 80—120, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 10-12, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: discreta frequenza, prezzi sostenuti, conclusi molti affari.

Riduzione salari agricoli. — Presieduta da S. E. il Prefetto ha avuto luogo una importantissima riunione avente per iscopo di deliberare la riduzione dei salari agricoli per la Provincia d'Istria.

Presenziavano a detta riunione il cav. uff. cap. Giovanni Relli, Segretario federale del P. N. F., il cav. Luigi Candussi Giardo e il rag. Lamberto Rocca, rispettivamente Presidente e Segretario generale della Federazione agricoltori dell'Istria, il sig. Roberto Rossi, Segretario generale dell'Unione dell'agricoltura, e il Prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria.

La discussione si è svolta in un'atmosfera di cordiale collaborazione, pur dando motivo ad appassionate discussioni da parte di ognuno dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate.

Raggiunto l'accordo, valido con la decorrenza 15 corr., è stato esteso un verbale del concordato in questione.

Per la tutela della gelsicoltura. — Il Ministero dell'agricoltura ha diretto una circolare ai Prefetti nella quale rileva che la crisi serica, che si è manifestata non solo in Italia ma in tutti gli altri Paesi nei quali ha luogo la produzione e il commercio della seta, ha determinato un notevole ribasso nel prezzo dei bozzoli il che ha vivamente impressionato il ceto degli agricoltori, i quali, senza considerare che il fenomeno peculiare della crisi serica non rappresenta che un lato della crisi generale mondiale, e che nell'acutezza della crisi stessa si rivela, con tutta probabilità, il carattere della sua transitorietà, si sono lasciati prendere da un ingiustificato pessimismo, sospendendo nuovi impianti, trascurando quelli esistenti e abbandonandosi, talvolta, perfino a misure estreme, quali quelle dell'abbattimento dei gelsi, che rappresentano un cospicuo patrimonio dell'economia nazionale. Se si pone mente che la crisi deve passare, e forse passerà in minor tempo di quanto non si creda, chiaramente emerge quale danno può derivarci dalla rarefazione dei nostri gelseti e, peggio ancora, da una inconsulta distruzione del nostro patrimonio gelsicolo, che non si potrebbe ricostituire se non in molti anni e con estreme difficoltà, come l'esperienza largamente ha dimostrato.

Quindi è che l'industria serica italiana, la prima per importanza in tutta l'Europa, che ha una tradizione secolare in molte nostre provincie e che costituisce una delle principali voci dell'esportazione dei nostri prodotti, minaccerebbe di essere, in breve tempo, compromessa per uno stato di sfiducia e di eccessiva preoccupazione prodottosi nell'animo degli agricoltori.

Il Ministero si rivolge pertanto ai Prefetti perchè — coadiuvati da tutti gli enti agricoli locali — cerchino, con ogni mezzo, di fronteggiare questa dannosissima tendenza, verso un maggiore depauperamento della nostra

gelsicoltura, non mancando in pari tempo di far rilevare agli agricoltori l'inconsistenza del loro pessimismo circa le future vicende della sericoltura. Gli agricoltori non debbono considerare soltanto gli ultimi prezzi realizzati, ma debbono tenere presente anche i prezzi spuntati negli anni precedenti. Si avrà così una media che deve ritenersi soddisfacente. E certamente i prezzi ultimi — anche a voler prescindere dal ridotto costo, già in atto, della mano d'opera e degli altri fattori della produzione — rappresentano un *minimum* oltre il quale è da escludere una discesa.

I Consigli provinciali delle corporazioni. — Nell'ultima riunione del Comitato corporativo centrale, riunitosi sotto la presidenza del Capo del Governo, il Ministro delle corporazioni on. Bottai ha esposte le linee generali dei provvedimenti di istituzione degli organi corporativi provinciali, secondo le direttive scaturite dall'ultima discussione avvenuta in Gran Consiglio.

Egli ha sopratutto messo in luce che i Consigli provinciali delle corporazioni costituiranno, senza creazione di alcun ente nuovo, anzi semplificando quelli ora esistenti di fatto, l'organo provinciale di coesione, di disciplina e di propulsione degli interessi della produzione.

La discussione sarà ripresa prossimamente per dar modo agli altri oratori iscritti di esporre il proprio pensiero.

Il ribasso dei prezzi del riso. — Il Consorzio agrario della provincia di Novara, con sede in Novara, ha apportato una ulteriore sensibile riduzione di prezzo alle sue ottime qualità di riso che spedisce direttamente ai consumatori propagandisti di tutta Italia in sacchi di cotone da kg. 10 e da kg. 20 franchi di porto a tutte le stazioni delle FF. SS. del continente e della Sicilia.

I prezzi per il corr. mese sono i seguenti:

	Kg. 10	Kg. 20
riso originario (camolino)	L. 13.50	L. 25.—
» » (brillato)	» 14.—	» 26.—
» Maratello (fino)	» 16.50	» 31.—
» Vialone (extra)	» 21.50	» 41.—

Aumenti soliti per invii in Sardegna e per consegna a domicilio.

Detto Ente spedisce inoltre detto riso anche in ottimi sacchi di juta nuovi da kg. 100 e da kg. 50 ai prezzi sottodescritti per merce data franco partenza Novara:

	Kg. 50	Kg. 100
riso originario (camolino)	L. 47.50	L. 91.—
» » (brillato)	» 48.50	» 93.—
» Maratello (fino)	» 64.50	» 125.—
» Vialone (extra)	» 87.—	» 170.—

Per acquisti, essendo il pagamento anticipato, inviare cartolina vaglia direttamente al Consorzio agrario di Novara o fare versamento sul conto corrente postale del Consorzio stesso, n. 3-1449. Con quest'ultimo mezzo il committente risparmia le spese postali.

La Fiera di marzo a Verona. — In questi giorni il Ministero delle comunicazioni, aderendo alle analoghe richieste, ha reso noto che in occasione della tradizionale Fiera veronese dell' agricoltura e Fiera cavalli saranno accordate speciali facilitazioni sulle tariffe dei trasporti di merci e su quelle dei viaggiatori, per tutto il periodo della manifestazione primaverile indetta dall' Ente fiera di Verona.

Le concessioni sono così dettagliate:

Riduzioni previste dalla concessione ufficiale prima, nei seguenti termini di tempo:

Viaggi: andata - ritorno dal 19 febbraio al 31 marzo 1931. — Spedizioni: andata dal 19 febbraio al 30 marzo 1931. — Ritorno: dal 10 marzo al 15 aprile 1931.

Rilascio al pubblico nel periodo dal 5 al 23 marzo 1931 di biglietti di andata-ritorno da tutte le stazioni della rete per Verona, validi cinque giorni se distribuiti dalle stazioni del Veneto e 10 giorni con la riduzione del 50 per cento se distribuiti da stazioni diverse.

Particolari norme sono state impartite per la modalità circa la spedizione dei materiali e per l' acquisto dei biglietti. Agli interessati l' Ente fiera farà pervenire in apposita circolare tutte le disposizioni emanate dal Ministero.

Contributo al Concorso provinciale per la tabacchicoltura. — Per interessamento della Cattedra ambulante di agricoltura la Ditta Vianelli e Rocco di Rovigno, assuntrice del Consorzio tabacchi di S. Pietro in Selve, in armonia con l' azione che si sta svolgendo per l' incremento della tabacchicoltura in provincia, ha messo a disposizione della Cattedra la somma di Lire 450.

Tale importo è destinato alla costituzione di tre premi per i soli concorrenti della zona di S. Pietro in Selve, e precisamente:

Un I° premio di Lire 200 ed un II° premio di Lire 100 per i coltivatori che presenteranno il migliore e più razionale semenzaio dal quale abbiano ricavato non meno di 20.000 piantine con successivo trapianto eseguito a perfetta regola d' arte.

Detto impianto dovrà essere ultimato non più tardi del 25 maggio c. a.

Un III° premio di Lire 150 per il miglior appezzamento a tabacco con non meno di 50.000 piantine.

Ufficio Cattedre ambulanti di agricoltura presso il Sindacato nazionale tecnici agricoli. — Presente l' on. Franco Angelini, si è riunito il Comitato direttivo dell' Ufficio stesso presenti i proff.: Soresi, Marchettano, Petronio, Folloni, Montanari, Caldieri, Ardigò, Bofondi e Celentani.

Sono stati discussi molti problemi riguardanti tutta la categoria dei tecnici delle Cattedre e sopratutto è stato preso in esame l' attuale ordinamento di queste, per meglio inserirle nell' attività economica nazionale.

E' stato esaminato anche il problema dell' organizzazione viticola nazionale, fissando il concetto della direzione, da parte delle Cattedre, del riordinamento e della attività viticola in ogni provincia.

L' intero Comitato è stato ricevuto dall' on. Acerbo, ministro per l'agricoltura e foreste, al quale ha esposto i risultati delle discussioni e dei lavori effettuati.

COMUNICATI

REGIA PRETURA DI POLA N. 727/30 Reg. generale

ESTRATTO AUTENTICO DI DECRETO PENALE

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore di Pola con decreto in data 6 ottobre 1930, VIII°, ha dichiarato Ghidoni Attilio fu Giuseppe e fu Luigia Ferrari, nato a Sermide (Mantova) l' 1 febbraio 1879 e residente a Pola, via Operai, n. 30, colpevole della contravvenzione preveduta dall' art. 20 del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, modificato dagli art. 1 e 2 del R. D. 30 dicembre 1929, n. 2316, per aver in Pola l' 11 giugno p. p. posto in vendita dell' olio come olio di seme mentre all' analisi non risultò contenere dell' olio di sesamo, e lo ha condannato — visti gli art. 48 - 60 del R. D. 15 ottobre 1925 — alla pena dell' ammenda di lire cento ed alle spese del procedimento verso l' Erario dello Stato.

Il Cancelliere
f.to RODINIS

Il Pretore
f.to DOTT. VACCA

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 gennaio.

Nati: Maschi 8, Femmine 9. Totale 17.
Morti: 11.
Matrimoni celebrati: 2.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31 - I	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Grisignana	S	1	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31 - I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	1	3
	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	B	—	1

*) B-bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Gennaio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	52.8	10.0	3.0	7.3	E	0	10	86	17.7	Acqua caduta in gennaio mm. 50.2
2	52.8	9.5	7.0	8.5	S	1	10	93	13.3	
3	59.4	11.1	4.7	9.1	SE	0	10	92	—	
4	59.0	13.0	4.8	10.3	S	0	10	95	—	
5	58.0	11.0	9.0	9.7	S	0	10	91	2.9	
6	58.3	10.0	0.0	5.1	NE	0	0	61	0.2	brina
7	64.0	8.5	-3.5	2.9	NE	0	0	62	—	brina
8	65.4	7.0	-3.5	2.0	E	0	0	58	—	brina
9	65.5	5.2	-5.5	0.0	NE	0	0	59	—	brina
10	63.7	5.5	-5.0	0.6	E	0	3	73	—	brina
11	65.5	4.7	-6.5	-0.3	E	0	0	57	—	brina
12	61.3	6.5	-3.8	2.5	SE	1	3	65	—	brina
13	55.0	8.8	1.0	5.7	E	1	4	76	—	
14	55.3	8.0	1.4	4.9	SE	1	4	93	—	
15	62.4	9.0	-1.3	4.2	SE	0	8	83	0.5	brina
16	63.9	8.0	-3.5	2.5	SE	0	0	68	—	brina
17	51.5	9.0	-1.6	5.1	SE	1	4	84	—	brina
18	51.7	10.0	-1.5	4.5	NE	0	0	75	—	brina
19	62.8	10.1	-1.7	7.4	E	1	0	63	—	brina
20	65.0	11.0	1.5	6.8	SE	0	0	83	—	
21	68.5	10.7	3.5	8.3	SE	0	10	85	—	
22	70.3	10.7	2.0	7.7	SE	0	10	90	—	
23	70.0	9.8	6.2	8.2	SE	0	10	89	—	
24	60.1	11.8	5.5	9.8	S	0	10	90	—	
25	57.0	9.0	4.4	6.8	E	0	10	95	4.2	brina
26	57.8	9.0	1.0	5.0	E	0	0	87	—	
27	60.7	10.2	0.8	5.3	N	0	4	63	—	
28	61.4	8.6	-4.0	3.8	SE	0	0	63	—	
29	59.1	9.5	1.3	5.6	E	0	7	79	—	
30	57.5	8.1	2.5	6.4	SW	0	10	91	6.4	
31	58.3	7.0	4.5	5.8	NE	0	10	96	5.0	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 febbraio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	95-110	85[1]	6	12	115-120	50	3-3.50	4.50-5	45-50	80-90	70-100[2]	10	1.10	40-45	7[3]	[1] moscato L. 140; [2] da macello L. 4-4.50 al chg. p. m.; [3] al metro, corte, L. 10-12
S. Domenica di Vis.	90	80	—	—	—	50	3-3.50	4-5	—	—	50-70	10-12	1.00	30	6	
Villa Gardossi	100-105	100	6	12	120	55	3.50	5	—	70	50	10	1.10	33	10[1]	[1] al metro, corte
Rovigno	70-95	80-90	6-7	30-35	100-105	60-65	3-3.60	5-6	40-50	60-100	80-140[1]	6-10	1.20	45-50	6-10	[1] da macello L. 5-6 al chg. peso morto; pollastri L. 8-10 al paio
Torre	90-100	80-90	7	20-25	110	50	2.80-3.20	5[1]	5[1]	80-100	60-100[2]	10-12	1.00	30	6[3]	[1] al chg. p. m.; [2] da macello L. 4-4.50 al chg. p. m.; [3] al porto
Isola	100	100	—	25	—	60	3	4.50	—	—	80[1]	7	1.20	50	12	[1] da macello L. 5 al chg. peso morto.
Visinada	80-90	70-80	6.20	15	100	50	3.50	—	—	—	60-120	12	1.40	50	6-7	pollastri L. 14 al paio
Pinguente	100	90	6.40	10	—	60	3.40	5.25	40	70	90[1]	—	0.90	35	8	[1] da macello L. 4.60 al chg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.